

La Spagna si è stretta al suo eroe

Stella dei green diventata celebre quando lanciò apposta la pallina in un parcheggio

Numeri

94 tornei vinti, fra cui 2 Masters di Augusta, 9 Pga Tour, 3 British Open e 6 Ryder Cup

19 milioni di euro sono stati investiti per costruire il campo da golf Meaztegi, di 104 ettari di superficie, situato tra Santander e Bilbao e disegnato da Seve Ballesteros

3 interventi di più di sei ore ciascuno sostenuti da Ballesteros nella clinica universitaria "La Paz" di Madrid



«Seve» Ballesteros, la vita è una lunga partita a golf

Il campione spagnolo, tra gli anni Ottanta e Novanta il numero uno al mondo, lotta contro un tumore al cervello: è stato il primo talento «latino» a imporsi nello sport anglofono.

CLAUDIA CUCCHIARATO

Barcellona
sport@unita.it

La concentrazione, l'autocontrollo e la gestione della pressione. Severiano Ballesteros ha sempre saputo mantenere i nervi saldi, nonostante sia stato occasionale protagonista di episodi spiacevoli ai suoi margini. Nato il 9 aprile del 1957 a Pedreña, nel nord della Spagna, aveva imparato ad andare in buca allenandosi insieme ai suoi tre fratelli su una spiaggia della ventosa costa

Cantabrica. Con tenacia e un talento inusuale fuori dal mondo anglofono, negli anni ottanta e novanta si è trasformato nel miglior golfista del mondo, il primo spagnolo ad intrufolarsi nella Hall Of Fame del golf. Nel gennaio del 2007 si era ritirato dai campi per un disturbo alla schiena. Iniziò in quel momento un calvario che l'ha visto portare a termine il complicato divorzio dalla prima moglie ed assistere alla morte della seconda in un tragico incidente stradale. Assillato dalla stampa rosa, da mesi si era ritirato a disegnare campi da golf e a organizzare tornei con i vecchi amici. Finché, il 13 ottobre scorso, incalzato dalla preoccupazione dei fan, si è visto obbligato a rendere pubblica la sua malattia: un tumore al cervello che incide proprio sulle cellule che proteggono il sistema nervoso e il midollo.

«La mia specialità è sempre stata schivare gli ostacoli e uscire dalle situazioni più improbabili», scriveva in una lettera pubblicata nel suo sito internet. I suoi nervi di ferro sono minacciati dal nemico più spietato del XXI secolo, ma lui si è impegnato a

La malattia

«La mia specialità è sempre stata schivare gli ostacoli più difficili»

sconfiggerlo, con tenacia, come sempre. L'hanno sostenuto in molti durante queste settimane di lunghe e complesse operazioni chirurgiche. Il suo sito è stato bersagliato da messaggi di solidarietà provenienti da tutto il mondo. Tra gli spagnoli, il principe Don Felipe de Borbón, gio-

vedi scorso, mentre assegnava i premi Principe de Asturias a Rafael Nadal, Ingrid Betancourt e Tzvetan Todorov, ha abbracciato simbolicamente Seve (premiato nel 1989) «nella battaglia più importante della sua vita». I principali giornali inglesi hanno dedicato pagine intere al campione che ha stregato il Regno Unito con i suoi colpi artistici e la sua imprevedibilità. «Non sapeva usare il driver, tirava quasi sempre storto, ma al secondo colpo riusciva a recuperare e ad avvicinare magicamente la pallina al green», raccontano alcuni tra i suoi fan spagnoli. Ballesteros è il responsabile della rinascita di una passione nazionale per il golf, uno sport che è stato sempre poco seguito in Spagna, ma che oggi rimpiange più che mai l'uscita di scena di un campione internazionale. ♦